



rava i petali uno ad uno, chi li sminuzzava, chi tritava quelli secchi mentre altri li abbrustolivano.

Curiosando quà e là è arrivata l'ora di cena, che abbiamo consumato rapidamente, per tornare a percorrere le strade lungo le quali si stavano allestendo i tappeti fioriti.

Diverse le tecniche usate: in alcuni tratti il disegno era eseguito su teli bianchi, fermati a terra, sui quali si disponevano, con grande maestria, fiori secchi macinati.

Altri, sfruttando l'asfalto disegnato, ponevano petali freschi (di massimo tre giorni), su uno sfondo di foglie secche di magnolia (preventivamente tritate con coltelli o mezzelune), dal caldo color marrone, delimitandoli con bordi di un verde delicatissimo, ottenuto con l'erba artemisia o "del Bocci", dal luogo di raccolta, che appartiene all'omonima famiglia.

Più avanti, dopo aver disegnato sul fondo stradale un semplice profilo, si sistemavano i "cecetti" abbrustoliti e tritati, a formare un

manto di velluto nero, sul quale, con l'aiuto di sagome di cartone o compensato, spuntavano

*L'infiorata è un tappeto di fiori che si snoda lungo il percorso della processione col Sacramento.*

*La memoria della tradizione si perde nel tempo ma per avere un riferimento certo bisogna rifarsi ai primi dell'ottocento.*

*Allora nelle processioni di culto mariano i fedeli accoglievano la Madonna col lancio di petali freschi.*

*Dal semplice modo di manifestare la propria devozione si è passati alla creazione di un vero tappeto floreale.*

*Quindi fede religiosa ma anche temi d'attualità ("la famiglia" ad esempio) guidano la mano degli artefici dei rioni a comporre forme ed immagini artistiche.*

solo fiori freschi o petali: ginestre, garofani, rose, margherite, calle, finocchio selvatico e "cecetti" (pianta di cui non è stato possibile sapere il nome italiano).

In un altro tratto di strada un team di giovanissimi impiegava in prevalenza fiori secchi lavorando a ritmo di musica rock.

Non si produceva solo all'aperto ma c'era chi preparava tappeti floreali anche nei fondi lungo le vie, forse nella speranza che il vento non distruggesse il lavoro.

Infine, davanti alla Chiesa di S. Francesco, dentro un gazebo, si riproduceva una Annunciazione di Leonardo da Vinci che sembrava un arazzo.

A questo punto devo dire che non sono sicura di avere elencato tutte le équipes all'opera; ciò non è dovuto ai meriti dei singoli gruppi ma al fatto che la confusione era molta e grande il mio



splendidi fiori viola con cuore giallo.

In una piazzetta un gruppo di bambini (di età compresa tra i quattro e gli undici anni), guidato da alcune insegnanti, disponeva i fiori secchi su un telo dal disegno molto semplice e naif, la bravura e l'impegno dimostrati dai piccoli artisti erano sorprendenti.

Proseguendo abbiamo incontrato un gruppo che utilizzava

stordimento derivato dal vedere tante bellezze.

Quando, ormai stanca della lunga giornata e con gli occhi colmi di meraviglia, sono tornata con gli altri al camper, il vento rafforzava e per un attimo ho avvertito il timore di non poter ammirare, l'indomani, quei capolavori, terminati ed alla luce del sole.

Ho comunque tentato di rassicurarmi pensando che lo stesso